

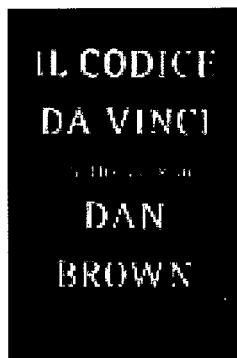
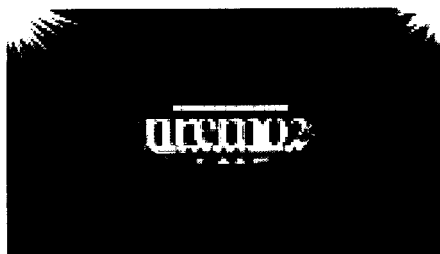
PARADOXA[®]

LUGLIO / SETTEMBRE 2014

Trimestrale · anno VIII · numero 3

consumismo culturale la sinistra ci ripensa?

a cura di Dino Cofrancesco



**Giuseppe Bedeschi • Sergio Belardinelli • Paolo Bonetti
Dino Cofrancesco • Mario Aldo Toscano • Marcello Veneziani**

*Matteo Bonato
Michele Crudele
Paolo Risso**

Cultura scientifica e vita religiosa degli italiani: i risultati di un sondaggio

1 INTRODUZIONE

Da alcuni decenni negli Stati Uniti d'America il sondaggio d'opinione, oltre agli ambiti politico e commerciale, nei quali è risultato tradizionalmente più diffuso, viene utilizzato nei più svariati settori, tra i quali il mondo della cultura e quello della religione.

Ad esempio, numerosi sono i sondaggi su questioni di natura scientifica, proposti alla popolazione principalmente per valutare la qualità della comunicazione scientifica e per verificare i risultati di campagne di alfabetizzazione scientifica.¹

Sondaggi e analisi demografiche sui più importanti aspetti della religione e della vita pubblica, negli Stati Uniti e nel resto del mondo,

* Matteo Bonato è dottorando presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia «G. Galilei», Università degli Studi di Padova, Padova, e collabora come Paolo Risso alla SISRI - Scuola Internazionale Superiore per la Ricerca Interdisciplinare, Pontificia Università della Santa Croce, Roma. Michele Crudele è Vicedirettore del DISF - Centro di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede, Pontificia Università della Santa Croce, Roma. Vedasi ad esempio il sondaggio «Survey of Public Attitudes Toward and Understanding of Science and Technology», disponibile all'indirizzo web <http://www.nsf.gov/statistics/srvyattitude>, realizzato dalla National Science Foundation (agenzia governativa degli Stati Uniti creata per sostenere la ricerca e la formazione di base nei settori scientifico ed ingegneristico) col fine di verificare l'alfabetizzazione scientifica della popolazione statunitense.

sono stati condotti a partire dal 2008 dal *Pew Research Center's Forum on Religion & Public Life*.² Sul versante del dialogo scienza e fede invece, la società americana di rilevazione statistica *Gallup*, dal 1982 al 2012, ha sottoposto ai propri intervistati la questione dell'origine e dello sviluppo degli esseri umani sulla Terra. Il dibattito pubblico tra evoluzionisti e creazionisti negli U.S.A. è infatti tuttora molto acceso, in particolare per quanto riguarda l'insegnamento della teoria evoluzionista nelle scuole pubbliche.³

Alla luce di queste analisi, svolte generalmente sulla popolazione americana, la Scuola Internazionale Superiore per la Ricerca Interdisciplinare (SISRI⁴) ha commissionato alla società specializzata *Format srl* un sondaggio (*SISRI survey 2013*) nel mese di ottobre 2013 sulla percezione pubblica, tra la popolazione italiana residente in Italia, della compatibilità fra scienza e fede. Ci risulta che questo sondaggio sia il primo del suo genere in Italia: i suoi risultati sono messi a confronto con quelli ottenuti dal sondaggio *Gallup 2012*, ma presentano contributi originali rispetto a quest'ultimo, fra i quali l'aver incluso un quesito sull'origine dell'Universo.

2 SONDAGGI

2.1 GALLUP SURVEY

Prima di illustrare la *SISRI survey 2013*, ci soffermiamo sui sondaggi *Gallup*, realizzati sulla popolazione americana per 11 volte, dal 1982 al 2012. In questi sondaggi, veniva chiesto agli intervistati di

2 Sezione dell'istituto americano Pew Research Center (<http://www.pewresearch.org>). La «U.S. Religious Landscape Survey», sondaggio svolto nel 2008 su più di 35000 Americani, riguardante quesiti di carattere religioso, è disponibile su <http://religions.pewforum.org>.

3 Cfr. *National Academy of Sciences, Science, Evolution and Creationism*, National Academies Press, Washington 2008.

4 La SISRI è una Scuola di Formazione Interdisciplinare promossa dal Centro di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede (DISF) che opera presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma. Oltre al sito web della Scuola www.sisri.it, il Centro DISF gestisce da oltre 10 anni i due portali www.disf.org (in lingua italiana) e www.inters.org (in lingua inglese).

esprimere la propria opinione sull'origine e lo sviluppo degli esseri umani, scegliendo tra le tre possibili risposte:

- 1) Gli esseri umani si sono sviluppati nel corso di milioni di anni da forme di vita meno avanzate, ma Dio ha guidato questo processo.
- 2) Gli esseri umani si sono sviluppati nel corso di milioni di anni da forme di vita meno avanzate, ma Dio non ha (avuto) alcun ruolo in questo processo.
- 3) Dio ha creato gli esseri umani praticamente nella loro forma attuale in una sola volta entro gli ultimi 10.000 anni circa.

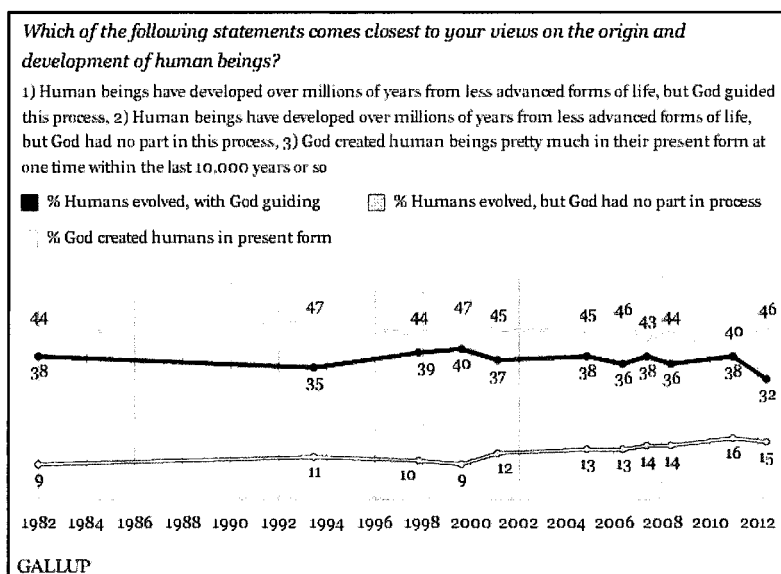


Fig.1 - Risultati relativi alla domanda sull'origine dell'uomo (sondaggi Gallup svolti sulla popolazione americana, per 11 volte, dal 1982 al 2012).

La prima risposta caratterizza fondamentalmente la posizione di chi è aperto sia verso le verità scientifiche (accetta la teoria dell'evoluzione biologica) sia verso la trascendenza (ritiene che Dio abbia potuto avere qualche ruolo nel processo). La seconda risposta corrisponde al pensiero di chi è aperto verso le verità scientifiche ma è chiuso rispetto alla trascendenza (un Dio creatore non ha avuto alcun ruolo nel processo). La terza è invece relativa a chi risulta aperto verso la trascendenza ma chiuso rispetto alle verità scientifiche (rifiuta la teoria dell'evoluzione).

Come mostrato nella Fig.1, nel sondaggio *Gallup* del 2012, realizzato su un campione di poco più di 1.000 persone, rappresentativo dell'intera popolazione americana, la maggioranza relativa degli intervistati, circa il 46%, appartiene alla terza categoria (chiusura verso le verità scientifiche, apertura verso la trascendenza). Circa il 32% ha scelto invece la risposta 1 (apertura verso le verità scientifiche, apertura verso la trascendenza), mentre circa il 15% la risposta 2 (apertura verso le verità scientifiche, chiusura verso la trascendenza).

Negli altri 10 sondaggi sul medesimo quesito, svolti dalla *Gallup* in anni differenti a partire dal 1982, i risultati sono molto simili a quelli del 2012: la maggioranza relativa appartiene sempre alla posizione 3, oscillando tra il 40 e il 47%. Al secondo posto sempre la posizione 1 e al terzo la posizione 2, con percentuali quasi costanti nel corso degli anni.

All'interno del sondaggio *Gallup*, veniva chiesto agli intervistati anche se la propria partecipazione alle celebrazioni religiose fosse settimanale, quasi settimanale/mensile oppure rara/nulla. Nel sottocampione di intervistati più praticanti (frequenza settimanale) la percentuale degli appartenenti alla posizione 3 (chiusura verso le verità scientifiche, apertura verso la trascendenza) è molto elevata (circa 67%), mentre quella degli appartenenti alla posizione 2 (apertura verso le verità scientifiche, chiusura verso la trascendenza) è quasi nulla (circa 3%). La maggioranza (38%) invece di chi è meno o per nulla praticante (frequenza religiosa rara/nulla) appartiene alla categoria 1 (apertura verso le verità scientifiche, apertura verso la trascendenza).

Suddividendo infine gli intervistati in classi di titolo di studio, i risultati mostrano che all'aumentare del titolo di studio, cresce la percentuale degli appartenenti alle posizioni 1 e 2 e diminuisce sensibilmente quella degli appartenenti alla posizione 3.

2.2 SISRI SURVEY 2013

La SISRI ha realizzato, sulla popolazione italiana, un sondaggio analogo al *Gallup* 2012. L'indagine si propone come confronto fra cultura scientifica e fede religiosa attraverso l'esplorazione di due tematiche paradigmatiche per il rapporto fra scienza e fede, ovvero l'origine dell'uomo e l'origine dell'Universo. Quest'ultima non era

presente nel sondaggio *Gallup* e rappresenta dunque uno specifico arricchimento nella *SISRI survey*. Per ciascuna delle due tematiche sono state formulate 3 possibili risposte, affiancandole ad un'interrogazione circa la descrizione della propria vita religiosa, secondo 4 diverse possibilità. La società specializzata in ricerche di mercato⁵ incaricata del sondaggio ha aggiunto i fondamentali dati demografici.

È stato quindi utilizzato un campione di 1.000 persone, rappresentativo della popolazione italiana residente in territorio italiano, stratificato per area geografica (4 classi: nord ovest; nord est; centro; sud e isole), genere (2 classi: maschi; femmine), età (6 classi: 18-24 anni; 25-34 anni; 35-44 anni; 55-64 anni; oltre 64 anni), titolo di studio (4 classi: Nessuno/elementare; Media inferiore; Diploma superiore; Laurea e/o superiore), stato civile (3 classi: coniugati o famiglie di fatto; non coniugati residenti con la famiglia di origine; non coniugati *single*), numero di componenti del nucleo familiare (5 classi: un componente; due componenti; tre componenti; quattro componenti; oltre quattro componenti), carattere socio professionale (5 classi: Occupati; Casalinghe; Pensionati; Studenti; Disoccupati), posizione nella professione (7 classi: imprenditori, liberi professionisti e possidenti; dirigenti e quadri; impiegati; commercianti; agricoltori; artigiani; operai e salariati agricoli).

La modalità in cui è stato svolto il sondaggio è quella delle interviste somministrate con il Sistema Cati (*Computer assisted telephone interview*). Le interviste, realizzate verso numeri di telefono fissi, sono state effettuate dal 30 settembre all'8 ottobre 2013 e i risultati sono stati ottenuti su un intervallo di confidenza del 95%, a cui corrisponde un errore del $\pm 3,2\%$.

Di seguito le tre domande, con le corrispondenti possibili risposte.

- 1) Con riferimento all'evoluzione dell'uomo, con quale delle seguenti affermazioni si ritiene maggiormente d'accordo?
 - (a) Il processo evolutivo è avvenuto a partire da forme di vita inferiori...ed è stato reso possibile grazie all'aiuto di Dio.
 - (b) Il processo evolutivo è avvenuto a partire da forme di vita inferiori...senza alcun aiuto di Dio.

⁵ Format Research Srl - ricerche di mercato, con sede a Roma e a Pordenone: www.formatresearch.com. I dati della *SISRI survey* sono associati al codice di sondaggio 2013-148we R02. L'indagine è inserita in un abito della Format di tipo Omnibus «Sfera Pubblica».

- (c) Dio ha creato dal nulla l'umanità nella sua forma attuale 10.000 anni fa circa.
- 2) Con riferimento all'origine dell'Universo, con quale delle seguenti affermazioni si trova maggiormente d'accordo?
- (a) L'Universo è stato creato da Dio e la scienza può spiegare la sua origine.
 - (b) L'Universo non è stato creato da Dio e la scienza può spiegare la sua origine.
 - (c) L'Universo è stato creato da Dio e la scienza non può spiegare la sua origine.
- 3) Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la sua vita religiosa?
- (a) Sono credente e partecipo alle funzioni religiose con frequenza settimanale o quasi.
 - (b) Sono credente e partecipo alle funzioni religiose alcune volte durante l'anno.
 - (c) Sono credente ma non partecipo mai a funzioni religiose.
 - (d) Non sono credente.

Notiamo che la prima domanda è praticamente identica alla domanda *Gallup* 2012 sull'origine dell'uomo. Questa scelta ci ha permesso di effettuare un confronto diretto tra l'opinione della società americana e quella della società italiana su questo tema. La seconda domanda è analoga alla prima, ma relativa all'origine dell'Universo. Anche qui, come nel caso precedente, le tre risposte caratterizzano tre posizioni ben definite di: chiusura verso la trascendenza e apertura verso le verità scientifiche («L'Universo non è stato creato da Dio e la scienza può spiegare la sua origine»); apertura sia verso la trascendenza che verso le verità scientifiche («L'Universo è stato creato da Dio e la scienza può spiegare la sua origine»); apertura verso la trascendenza e chiusura verso le verità scientifiche («L'Universo è stato creato da Dio e la scienza non può spiegare la sua origine»).⁶ Per

⁶ In merito a questa seconda domanda, va comunque segnalato che esiste in teoria un margine di incertezza sulla modalità di comprensione della terza possibile risposta. Una piccola parte degli intervistati, più colti, potrebbe infatti non aver fatto corri-

quanto riguarda la terza domanda, rispetto al sondaggio *Gallup* 2012, si è preferito distinguere i due casi dei non credenti e dei credenti che non partecipano mai a funzioni religiose, anziché inglobarli in un'unica categoria.

3 RISULTATI

Il valore di un'indagine statistica si basa sulla conoscenza e sulla qualità del campione di dati in possesso.

Il primo aspetto che abbiamo controllato è che il campione di soggetti intervistati sia proporzionalmente distribuito quanto la popolazione italiana, utilizzando l'ultimo rilevamento diffuso dall'Istat, quello del 2011. Abbiamo verificato che il numero di persone intervistate sia stato equamente diviso fra nord, centro e sud Italia, mantenendo le debite proporzioni tra le fasce d'età, giovanile, adulta ed anziana, ed il sesso. Il realizzarsi di tali condizioni ci permette di dire che il nostro campione d'intervistati sia un'appropriata rappresentazione *statistica* della nostra nazione.

Con tali premesse possiamo confrontare il nostro campione con quello americano in modo appropriato. Entrambe le indagini, *Gallup* e *SISRI*, sono statisticamente rappresentative della rispettiva popolazione nazionale, a prescindere dalle differenze intrinseche delle due nazioni quali etnicità, distribuzione d'età, distribuzione geografica delle popolazioni e, soprattutto, numerosità.

Descrivendo nel dettaglio il campione a disposizione del sondaggio *SISRI* (indicando la percentuale rispetto al totale dei 1.000 intervistati), il 52% sono donne. Il 24% ha un'età inferiore ai 35 anni, il 52% ha un'età compresa fra 36 e 64 anni mentre coloro che hanno un'età maggiore di 65 anni sono il rimanente 24%. Il 9% dichiara di non aver titolo di studio o di aver un titolo di scuola elementare.

spondere all'affermazione che la «scienza non può spiegare l'origine dell'Universo» una chiusura verso le verità scientifiche, se il termine origine viene inteso secondo una certa valenza metafisica. Riteniamo comunque che tale possibilità riguardi un numero assai limitato di casi, in quanto è presumibile che quasi tutti questi soggetti abbiamo scelto la risposta (b), e che la formulazione prescelta sia comunque quella che, a nostro avviso, ottimizzi la migliore comprensione delle domande rivolte agli intervistati.

Solo il 26% dichiara di possedere il titolo di laurea o superiore. Il rimanente possiede un diploma di scuola media inferiore o superiore. Al momento dell'intervista il 48% dichiara di essere occupato, il 29% risulta essere in pensione, gli studenti sono l'8%, mentre il resto del campione è inoccupato, in cerca di lavoro o a casa. Solo il 17% degli intervistati dichiara di far parte di un nucleo familiare composto da una sola persona, il rimanente 87% vive con uno o più familiari.

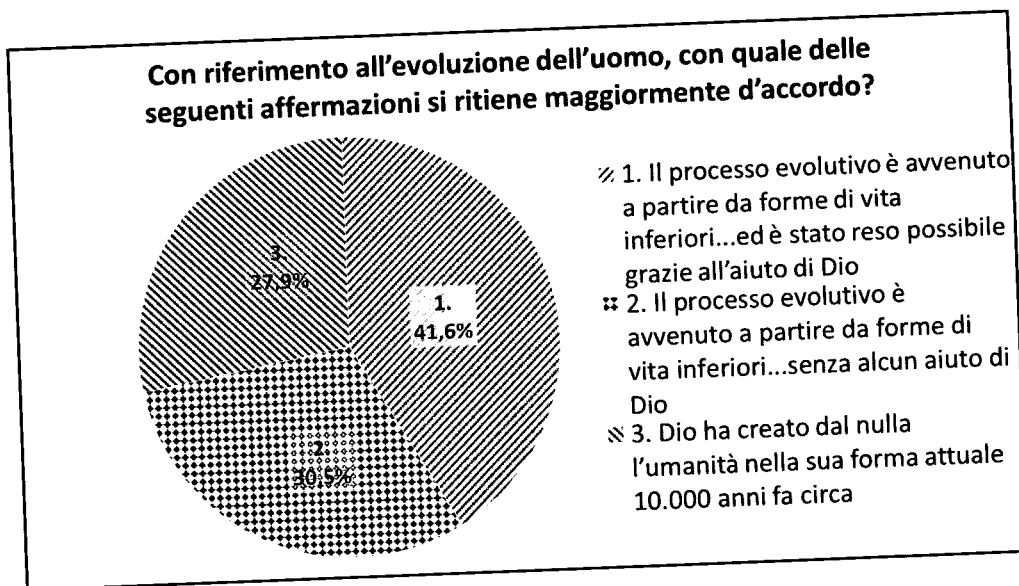


Fig.2 - Risultati relativi alla domanda sull'origine dell'uomo (sondaggio SISRI 2013 sulla popolazione italiana).

Nella Fig.2 vengono mostrati i risultati relativi alla prima domanda della *SISRI survey* 2013.

La maggioranza relativa degli intervistati, il 41,6%, ritiene che il processo evolutivo che ha portato alla comparsa dell'uomo sulla Terra sia avvenuto a partire da forme di vita inferiori e sia stato reso possibile grazie all'aiuto di un Dio creatore. Le altre due posizioni hanno percentuali molto vicine. Al secondo posto, il 30,5% degli intervistati sostiene che il processo evolutivo sia avvenuto a partire da forme di vita inferiori, ma senza alcun aiuto di Dio. Infine il restante 27,9% pensa che Dio abbia creato dal nulla l'umanità nella sua forma attuale circa 10.000 anni fa.

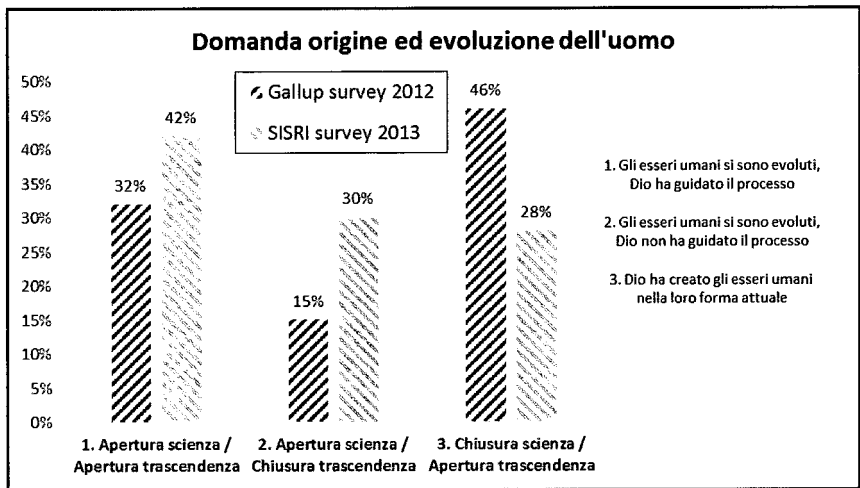


Fig.3 - Confronto tra i risultati del sondaggio SISRI 2013 (barre grigio chiaro), sulla popolazione italiana, con quelli della survey *Gallup* 2012 (barre grigio scuro), sulla popolazione americana, relativamente alla domanda sull'origine dell'uomo.

Nella Fig.3, vengono messi a confronto i risultati sulla questione dell'origine dell'uomo ottenuti dalla *Gallup survey* 2012 (sulla popolazione americana) e quelli della *SISRI survey* 2013 (sugli italiani). Diversamente dagli americani, la maggioranza dei quali (circa 46%)

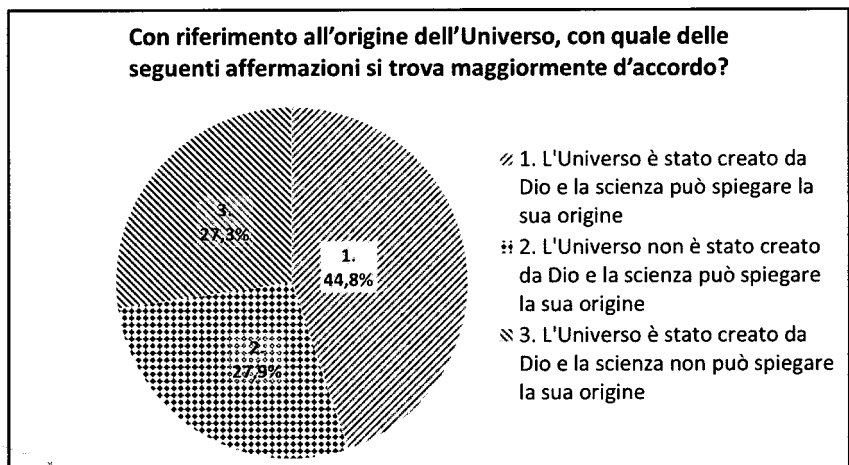


Fig.4 - Risultati relativi alla domanda sull'origine dell'Universo (sondaggio SISRI 2013 sulla popolazione italiana).

mostra un atteggiamento di apertura verso la trascendenza ma una certa chiusura verso le verità scientifiche, la maggioranza relativa degli italiani intervistati (circa il 42%) risulta aperta sia verso la trascendenza sia verso le verità scientifiche, mentre solo circa il 28% della popolazione italiana mostra chiusura verso la scienza.

Nella Fig.4, vengono presentati i risultati della seconda domanda. La maggioranza (44,8%) degli italiani intervistati pensa che l'Universo sia stato creato da Dio e che la scienza ne possa spiegare l'origine. Il 27,9% invece pensa che l'Universo non sia stato creato da Dio e che la scienza possa spiegarne l'origine. Il restante 27,3% del campione ritiene che l'Universo sia stato creato da Dio e che la scienza non possa spiegarne l'origine. Questi risultati sono compatibili con quelli ottenuti con la prima domanda: la maggioranza degli italiani mostra un atteggiamento di apertura sia verso la trascendenza sia verso le verità scientifiche e la posizione di chiusura verso la scienza è la frazione più piccola degli intervistati.

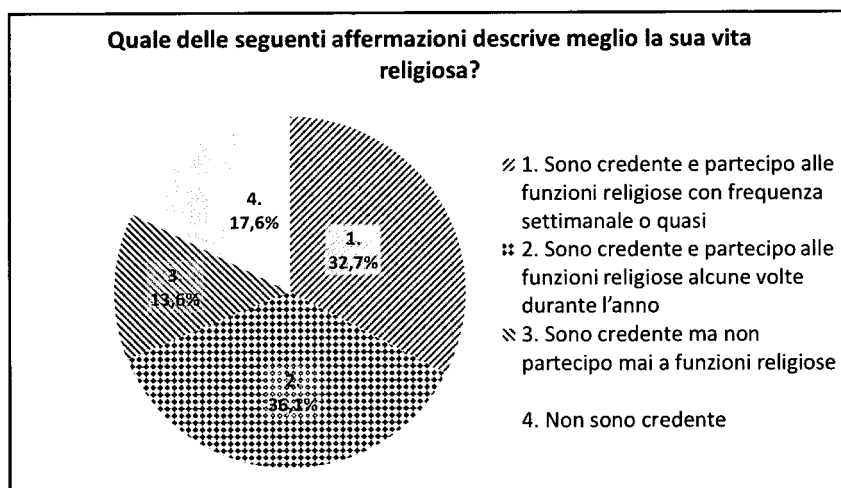


Fig.5 - Risultati relativi alla domanda sulla vita religiosa (sondaggio SISRI 2013 sulla popolazione italiana).

Nella Fig.5, i risultati relativi alla terza domanda: il 36,1% del campione intervistato (maggioranza relativa) dichiara di essere credente e di partecipare alle funzioni religiose alcune volte durante l'anno; il 32,7% di essere credente e di partecipare alle funzioni religiose

con frequenza settimanale o quasi⁷; il 17,6% dichiara di essere non credente; il 13,6% di essere credente ma non praticante.

Nelle Tabelle 1 e 2 viene mostrata la distribuzione delle risposte rispettivamente alla prima e seconda domanda (quesito sull'origine ed evoluzione dell'uomo e sull'origine dell'Universo), all'interno delle diverse classi di età, titolo di studio e frequenza religiosa.

Per quanto riguarda la domanda sull'origine dell'uomo, osservando in Tabella 1 la distribuzione nelle varie classi di età, si nota che la posizione di «apertura verso la scienza/apertura verso la trascendenza» raggiunge la maggioranza relativa nelle due classi «25-34» e «45-54», l'atteggiamento di «apertura verso la scienza/chiusura verso la trascendenza» è la posizione maggioritaria nelle tre classi «18-24», «35-44» e «55-64», mentre la posizione di «chiusura verso la scienza/apertura verso la trascendenza» è in maggioranza solo nella classe più anziana degli intervistati (ultrasessantacinquenni). In riferimento alla frequenza religiosa, l'atteggiamento di «apertura verso la scienza/apertura verso la trascendenza» è maggioritaria sia fra i «credenti non praticanti» che fra i «credenti praticanti saltuariamente», la posizione di «apertura verso la scienza/chiusura verso la trascendenza» è stata scelta dalla totalità dei «non credenti», infine mostra «chiusura verso la scienza/apertura verso la trascendenza» la maggioranza dei «credenti praticanti assiduamente». Relativamente al titolo di studio, la posizione di «apertura verso la scienza/apertura verso la trascendenza» raggiunge la maggioranza relativa nelle tre classi di istruzione «Licenza media inferiore», «Diploma superiore» e «Laurea e/o superiore», mentre l'atteggiamento di «chiusura verso la scienza/apertura verso la trascendenza» è maggioritario solo fra gli appartenenti alla classe meno istruita («Nessun titolo/elementare»).

Passando alla domanda sull'origine dell'universo, osserviamo distribuzioni simili nella Tabella 2. La posizione di «apertura verso la scienza/apertura verso la trascendenza» ha la maggioranza in quattro classi di età («18-24», «25-34», «45-54» e «55-64 anni»), in una classe di frequenza religiosa («credenti praticanti saltuariamente») e nelle due classi con più alto titolo di studio. L'atteggiamento di «apertura

⁷ Risultato compatibile, ad esempio, con il *Rapporto Italia 2006* (www.eurispes.eu/content/rapporto-italia-2006) realizzato dall'Istituto Eurispes, secondo cui i Cattolici che frequentano costantemente i riti e le assemblee religiose sarebbero circa il 36% degli Italiani.

verso la scienza/chiusura verso la trascendenza» è maggioritario nella classe di età «35-44», in quella dei «non credenti» e nella classe con titolo di studio di licenza media (in quest'ultima classe con la stessa percentuale dell'atteggiamento di «chiusura verso la scienza/apertura verso la trascendenza»). Infine la posizione «chiusura verso la scienza/apertura verso la trascendenza» è di nuovo maggiormente scelta nella classe più anziana, nelle due classi di credenti praticanti assiduamente e non praticanti e nelle due classi meno istruite.

Vogliamo ora capire, aiutandoci con la Tabella 1 e 2, quali siano i gruppi ad aver risposto in maniera più numerosa, sia in assoluto, cioè su tutta la popolazione totale dei 1000 intervistati, che relativamente ad alcuni sottogruppi di interesse, che via via indicheremo (d'ora in avanti ci riferiremo sempre a percentuali relative al campione totale, se non diversamente specificato).

Per la domanda sull'origine dell'Uomo, il gruppo più numeroso in assoluto a rispondere (11%) è quello degli ultrasessantacinquenni che hanno scelto «Dio ha creato dal nulla l'umanità nella sua forma attuale 10.000 anni fa circa».

Per la domanda sull'origine dell'Universo, il gruppo più numeroso in assoluto a rispondere (11%) è quello degli ultrasessantacinquenni che rispondono con «L'Universo è stato creato da Dio e la scienza non può spiegare la sua origine», che supera di poche unità un altro gruppo di coetanei che invece ha risposto «L'Universo è stato creato da Dio e la scienza può spiegare la sua origine».

Per la domanda sulla frequentazione religiosa, il gruppo con numerosità assoluta maggiore (13%) è quello di coloro che frequentano le funzioni religiose «ogni settimana» e che hanno età superiore ai 65 anni. A seguire abbiamo due gruppi, con egual numerosità (che rappresenta il 7% del campione totale) che frequentano invece «alcune volte l'anno» e che hanno età compresa tra i 45 e 54 anni, il primo, e superiore ai 65 anni, il secondo.

La dipendenza delle risposte rispetto al titolo di studio, per quanto riguarda la domanda sull'origine dell'uomo, mostra come il gruppo in assoluto più numeroso (con il 18%) sia di coloro che possiedono il diploma di scuola superiore e che hanno risposto «Il processo evolutivo è avvenuto a partire da forme di vita inferiori ed è stato reso possibile grazie all'aiuto di Dio».

Il gruppo più numeroso, per la domanda sull'origine dell'Universo (con il 21% dei soggetti totali), è quello di coloro che hanno risposto

che «L'Universo è stato creato da Dio e la scienza può spiegare la sua origine» e che possiedono un diploma di scuola superiore.

Analizzando la frequentazione delle celebrazioni religiose in funzione del titolo di studio, il gruppo con la maggior numerosità assoluta è quello di coloro che frequentano «alcune volte l'anno» e che hanno conseguito un diploma di licenza superiore, con il 16%.

Per quanto riguarda la dipendenza delle domande sull'origine dell'uomo rispetto alla frequentazione religiosa, il gruppo con maggior numerosità, con il 23% del totale, è composto da coloro che frequentano «alcune volte» l'anno e che pensano che «Il processo evolutivo è avvenuto a partire da forme di vita inferiori ed è stato reso possibile grazie all'aiuto di Dio». Coloro che invece frequentano «ogni settimana» e credono che «Dio ha creato dal nulla l'umanità nella sua forma attuale 10'000 anni fa circa» sono invece il 18%.

Il rapporto fra l'origine dell'Universo e la frequentazione religiosa mostra come la maggioranza degli intervistati, il 25%, frequenti «alcune volte» l'anno e creda che «L'Universo è stato creato da Dio e la scienza può spiegare la sua origine». A seguire abbiamo al 15% due gruppi composti da coloro che frequentano entrambi «ogni settimana» e che credono che l'Universo sia stato creato da Dio e che la scienza possa, o no, spiegarne l'origine.

Un commento su questi risultati non è certo semplice, in quanto tra il gruppo dei «credenti» notiamo l'emergere di due realtà ben distinte.

Da un lato abbiamo coloro che frequentano «alcune volte» l'anno e che sono più in linea con quanto, ad esempio, la Chiesa cattolica insegna circa l'origine dell'uomo e dell'Universo⁸, ossia che «Il processo evolutivo è avvenuto a partire da forme di vita inferiori ed è stato reso possibile grazie all'aiuto di Dio», il 23% del campione, e che «l'Universo è stato creato da Dio e la scienza può spiegare la sua origine», il 25%.

Dall'altro abbiamo coloro che invece frequentano più assiduamente, «ogni settimana», e che invece mostrano di essere più in linea con i cittadini americani per quanto riguarda l'origine dell'uomo, «Dio ha creato dal nulla l'umanità nella sua forma attuale 10.000 anni fa

8 Cfr. la versione ufficiale del *Catechismo della Chiesa Cattolica* pubblicata nel 1997 dalla Santa Sede (Libreria editrice vaticana), nn. 283, 284, 310.

circa» e che, nel caso dell'origine dell'Universo, sono quasi equamente divisi, circa al 15% entrambi, tra le posizioni che riconoscono l'opera di Dio per la creazione dell'Universo ma sono confidenti o non confidenti che la scienza sia in grado di dare una risposta sulla sua origine.

Poter spiegare in modo esauriente la ragione di queste osservazioni esula dagli scopi del presente studio, finalizzati solo ad una prima presentazione dei dati; possiamo però avanzare un'interpretazione in base alle informazioni in nostro possesso.

I frequentatori «settimanali», in maggioranza over 65 e meno istruiti, potrebbero aver interpretato in maniera non corretta le domande o potrebbero aver avuto difficoltà a confrontarle con quanto appreso ai tempi della loro iniziazione religiosa, ad esempio nella prima catechesi cristiana.

Allo stesso modo coloro che invece frequentano «alcune volte» l'anno le funzioni religiose, alla luce della loro più giovane età e più elevata istruzione, possono aver avuto maggiore accesso ad informazioni scientifiche e più facilità a dare risposte in linea con la posizione della Chiesa cattolica nell'ambito dei rapporti fra scienza e fede.

A partire dai dati della *SISRI survey* sono possibili ulteriori approfondimenti, ma sembra comunque chiaro che per affrontare in modo esauriente la questione andrebbe progettato un sondaggio *ad hoc*, strutturando l'intervista in modo diverso e chiedendo magari una giustificazione alle risposte fornite, meglio se mediante un'intervista scritta o di persona, per esempio attraverso *focus groups*. Ciononostante, i risultati presenti fanno riflettere e ci auguriamo destino l'interesse di altri ricercatori e/o di specifiche agenzie allo scopo di promuovere un sondaggio più approfondito.

Come affermato precedentemente, il nostro questionario permette di individuare nella popolazione italiana tre differenti figure: quelli che sono aperti alla trascendenza e chiusi alla scienza; quelli che sono chiusi alla trascendenza e aperti alla scienza; aperti sia alla trascendenza sia alla scienza.

Abbiamo disegnato le prime due domande del nostro questionario, quelle relative all'origine dell'uomo e dell'universo, in modo che ciascuna categoria abbia a disposizione una risposta che le fosse propria.

Per verificare che le tre categorie di individui siano state davvero identificate ed intercettate nella maniera opportuna, controlliamo

che il numero di soggetti che hanno risposto, in funzione della loro appartenenza, ai due quesiti, si mantenga in proporzioni stabili per titolo di studio, età e frequenza alle funzioni religiose.

Per quanto riguarda il titolo di studio, non riusciamo ad identificare delle deviazioni statisticamente significative nel numero di risposte ai due quesiti. Possiamo quindi dire che i tre gruppi sono stabili (*coerenti*) per quanto riguarda la suddivisione per titolo di studio.

Per quanto riguarda l'età, non riusciamo ad identificare delle deviazioni statisticamente significative nel numero di risposte ai due quesiti; i tre gruppi sono stabili (*coerenti*) relativamente alla suddivisione in classi d'età.

Per quanto riguarda invece la risposta al nostro terzo quesito, il livello di frequentazione alle funzioni religiose, notiamo che solo in coloro che rispondono di partecipare solo alcune volte l'anno, vi è una differenza statisticamente significativa nel numero di risposte ai due quesiti. Questa disparità sta ad indicare come per il gruppo di coloro che frequentano con meno assiduità sia particolarmente sentita la questione. Purtroppo il livello di informazione che possediamo non ci consente di andare oltre nell'approfondire l'analisi della stabilità dei nostri gruppi. Possiamo concludere affermando che in effetti le nostre domande individuano tre categorie distinte di individui e che in generale il loro comportamento, anche in funzione dell'età, del titolo di studio o della frequenza religiosa risulti stabile e definito.

4 CONCLUSIONI

La SISRI ha svolto un sondaggio, sulla popolazione italiana, con l'obiettivo di valutare il rapporto fra la cultura scientifica e la vita religiosa ed ottenere pertanto informazioni sul livello di percezione pubblica della compatibilità fra scienza e fede, relativamente a due temi paradigmatici, quali la comparsa del genere umano sulla Terra e l'origine dell'Universo. Il sondaggio, primo del suo genere nel nostro Paese, è stato svolto nell'ottobre 2013 su un campione di 1.000 persone, rappresentativo dell'intera popolazione italiana.

I risultati mostrano che la maggioranza degli italiani accetta le spiegazioni scientifiche sull'origine dell'uomo e dell'Universo rite-

nendo, al tempo stesso, che l'Universo sia stato creato da Dio e che Dio abbia anche avuto un ruolo nel processo che ha portato alla comparsa dell'uomo sulla Terra. Infatti circa il 42% degli italiani, la maggioranza relativa nel primo quesito, ritiene che il processo evolutivo del genere umano sia avvenuto a partire da forme di vita inferiori e sia stato reso possibile grazie all'aiuto di Dio; circa il 45% degli intervistati, la maggioranza relativa nella seconda domanda, ritiene che l'Universo sia stato creato da Dio e che la scienza possa spiegare la sua origine.

Questi risultati sono in contrasto con quelli relativi alla popolazione degli Stati Uniti d'America (*Gallup* 2012), che, per quanto riguarda l'origine dell'uomo, presenta una maggioranza di persone con un'opinione fideistica, ovvero di non accettazione della spiegazione scientifica. La maggioranza di essi, il 46%, ritiene infatti che Dio abbia creato gli esseri umani, praticamente nella loro forma attuale, con un unico intervento collocato entro gli ultimi 10.000 anni circa.

Su questi temi, la società italiana mostra quindi di essere, nella sua totalità, più equilibrata ed attenta al dialogo tra scienza e fede rispetto a quella statunitense, almeno a partire dal sondaggio *Gallup* citato.

Considerando poi i due sottocampioni di credenti praticanti («frequenza settimanale o quasi» alle funzioni religiose; «alcune volte durante l'anno») nella *SISRI survey* 2013, notiamo che la maggioranza di coloro che frequentano saltuariamente le celebrazioni religiose è più in linea con la posizione della Chiesa Cattolica nei confronti dell'origine dell'uomo e dell'Universo, ossia che «Il processo evolutivo è avvenuto a partire da forme di vita inferiori ed è stato reso possibile grazie all'aiuto di Dio» e «L'Universo è stato creato da Dio e la scienza può spiegare la sua origine»; la maggioranza di coloro che invece praticano più assiduamente ha scelto le risposte «Dio ha creato dal nulla l'umanità nella sua forma attuale 10.000 anni fa circa» e «l'Universo è stato creato da Dio e la scienza non può spiegare la sua origine», mostrando di essere più in linea con i cittadini americani. Confrontando i due sottocampioni, notiamo che quello dei praticanti saltuari è costituito da persone mediamente più giovani e con un titolo di studio più elevato, rispetto al sottocampione dei praticanti più assidui. Questi due fattori, età e livello di istruzione, hanno un'influenza notevole nel pensiero degli intervistati su questi temi.

Nel sottocampione di credenti non praticanti («Sono credente ma non partecipo mai a funzioni religiose»), la maggioranza mo-

stra una posizione di apertura sia verso la trascendenza sia verso la spiegazione scientifica, per quanto riguarda la domanda sull'origine dell'uomo, e di apertura verso la trascendenza ma chiusura verso la spiegazione scientifica, relativamente alla domanda sull'origine dell'Universo.

La totalità dei non credenti ha scelto, come atteso, la posizione di chiusura verso la trascendenza, per entrambi i quesiti.

Infine, la frazione degli intervistati con titolo di studio più elevato («Laurea e/o superiore»), la maggioranza dei quali (28%) appartiene alla fascia d'età 25-34 anni, risulta per la maggior parte essere credente con partecipazione alle funzioni religiose alcune volte durante l'anno (il 42% di essi). La maggioranza (48% circa) in questo sottocampione di laureati, per entrambi i quesiti sulle origini, appartiene alla categoria di chi è aperto sia verso la trascendenza sia verso la scienza, mostrando quindi di ritenere compatibili scienza e fede.

BIBLIOGRAFIA

- [1] F. Newport, *In U.S., 46% Hold Creationist View of Human Origins*, Gallup, 2012, <http://www.gallup.com/poll/155003/hold-creationist-view-human-origins.aspx>
- [2] E. Lee, M. Tegmark, M. Chita-Tegmark, *The MIT Survey on Science, Religion and Origins: the Belief Gap*, 2013, <http://space.mit.edu/home/tegmark/survey.html>
- [3] *Catechismo della Chiesa cattolica*, 1997 [Libreria Editrice Vaticana, 2003]
- [4] A. Ardigo, F. Garelli, *Valori, scienza, trascendenza*, 2 voll., Fondazione Agnelli, Torino 1989-1990
- [5] *National Academy of Sciences, Science, Evolution and Creationism*, National Academies Press, Washington 2008
- [6] *Pew Research Center, U.S. Religious Landscape Survey*, 2008, <http://religions.pewforum.org>

Quesito origine ed evoluzione dell'uomo														
Età														
Frequenza religiosa														
Titolo di studio														
	18 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 - 64 anni	> 65 anni	Credente praticante assiduamente	Credente praticante saltuariamente	Credente non praticante	Non credente	Nessuno/ elementare	Licenza media inf.	Diploma superiore	Laurea e/o superiore
Apertura scienza/apertura trascendenza ¹	41.9%	42.8%	38.3%	50.6%	35.3%	40.7%	39.1%	64.8%	39.7%	0.0%	32.6%	40.4%	40.4%	47.8%
Apertura scienza/chiusura trascendenza ²	47.7%	32.9%	39.9%	22.9%	40.7%	14.0%	5.8%	18.6%	31.6%	100.0%	16.3%	26.6%	33.3%	33.7%
Chiusura scienza/apertura trascendenza ³	10.5%	24.3%	21.8%	26.6%	24.0%	45.3%	55.0%	16.6%	28.7%	0.0%	51.1%	33.0%	26.2%	18.4%
Totale (Valore assoluto)	86	152	193	176	150	243	327	361	136	176	92	203	450	255

¹Il processo evolutivo è avvenuto a partire da forme di vita inferiori, ed è stato reso possibile grazie all'aiuto di Dio.

²Il processo evolutivo è avvenuto a partire da forme di vita inferiori, senza alcun aiuto di Dio.

³Dio ha creato dal nulla l'umanità nella sua forma attuale 10000 anni fa circa.